

DPEF: PER LA DIFESA NIENTE RISORSE, LA RUSSA ESCE SCONFITTO

mercoledì 22 luglio 2009



Scanu: "Ministro non riesce a opporsi a tagli". Roma, 22 lug. - Il Partito Democratico in commissione Difesa del Senato ha espresso "un giudizio critico sull'intera manovra economica del governo come illustrata nel Dpef per gli anni 2010-2013, sottolineando che, per quanto riguarda il settore sicurezza e difesa, nel Dpef non vi è altro che un richiamo insignificante, nel quale ci si limita a dichiarare 'di aver preso misure concrete'. Ancora una volta il Ministro La Russa esce sconfitto". Lo dice il senatore Gian Piero Scanu, capogruppo del Pd nella commissione Difesa, parlando a nome del gruppo di commissione. "Il ministro della Difesa - prosegue Gian Piero Scanu - non sembra avere la volontà o la capacità di opporsi alle esigenze di fare cassa a discapito delle Forze Armate. Siamo di fronte ad una palese sottovalutazione delle esigenze della Difesa e alla conferma che per il governo questo settore è un pezzo qualunque della pubblica amministrazione, mentre invece è divenuto, per le funzioni che svolge, un presidio della legalità sia sul fronte interno che all'estero nelle missioni internazionali. A nostro giudizio, sarebbe necessario garantire stabilità al settore con un livello adeguato di risorse stanziare nel bilancio ordinario nella prospettiva di un arco temporale poliennale e, in particolare, realizzare interventi normativi che consentano di superare alcune rigidità delle norme di contabilità pubblica e di migliorare la qualità e l'efficienza della spesa militare, incrementando la capacità di operare di chi, all'interno delle Forze Armate, gestisce i Centri di responsabilità amministrativa". "Il risultato è che il governo, senza mostrare alcuna volontà di riorganizzazione e riammodernamento del settore, intende semplicemente proseguire sulla linea dei tagli lineari di bilancio che già hanno determinato situazioni di fortissima criticità nel settore del personale, sia militare che civile, nella disponibilità operativa dei mezzi e nell'area industriale della difesa". Al contrario, conclude Scanu, "per porre rimedio alla posizione critica in cui versano le Forze Armate, è necessario a nostro avviso intervenire con decisione per realizzare significative sinergie sia a livello industriale che operativo nel quadro della difesa europea; sostenere le piccole e medie imprese del settore e ridare piena funzionalità ed efficienza all'area industriale della difesa; rifinanziare le spese per l'esercizio a partire dalle esigenze del reclutamento, dell'addestramento, della manutenzione e ammodernamento dei mezzi; superare la condizione di precariato del personale di truppa; pianificare una ridislocazione degli enti e reparti della difesa tenendo conto delle mutate esigenze del quadro geopolitico internazionale". (Apcom)